

“Misure anticorruzione integrative dei Modelli di organizzazione e controllo ex D.Lgs. 231/01 delle Società del Gruppo Dolomiti Energia”

(aggiornamento approvato nel Cda di Dolomiti Energia Holding del 28 marzo 2018)

Preparazione	Verifica	Approvazione	Data
Responsabile per la Prevenzione della Corruzione nel Gruppo Dolomiti Energia	Responsabile Compliance	Consiglio di Amministrazione Capogruppo Consiglio di Amministrazione Società Controllate Organismi di Vigilanza	28/03/2018
Revisione	Aggiornamento ai rif. det. ANAC nr. 1134/2017, al nuovo contesto societario e organizzativo e alla luce dei processi di quotazione.		

INDICE

1.	PRINCIPIO FONDAMENTALE DEL LAVORARE NEL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA E/ O PER IL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA	4
2.	IL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA.....	4
3.	LA NORMATIVA ANTICORRUZIONE NEL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA.....	5
4.	IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO EX D.Lgs. 231/01 E LE MISURE ANTICORRUZIONE INTEGRATIVE	8
4.1.	Indicazioni delle Nuove LG ANAC	8
4.2.	Impostazione del sistema di prevenzione alla corruzione nel Gruppo Dolomiti Energia	9
4.3.	Il Modello 231 nel Gruppo Dolomiti Energia	10
5.	RUOLI E RESPONSABILITA' NEL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA A PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA CATTIVA GESTIONE / AMMINISTRAZIONE	10
5.1.	Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.....	10
5.2.	Vertice del Gruppo Dolomiti Energia.....	10
5.3.	Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 della Capogruppo e delle Società controllate	11
5.4.	Responsabile per la Prevenzione alla Corruzione del Gruppo:.....	12
5.5.	Referenti Societari del Responsabile per la Prevenzione alla Corruzione del Gruppo.....	12
5.6.	Funzione Internal Audit	12
5.7.	Funzione Compliance- Affari legali.....	12
5.8.	Altre funzioni / Organi di Controllo (Collegio Sindacale, Società di Revisione, Pianificazione e Sistemi, Qualità Sicurezza e Ambiente, Comitato Svalutazione Crediti, Comitato rischi, Finanza M&A e Risk Management)	13
5.9.	Funzione Risorse Umane, Funzione Societario, Funzione Approvvigionamenti e Logistica	13
5.10.	Funzioni aziendali a presidio degli ambiti sensibili alla corruzione.....	13
5.11.	Amministratori, Vertici, Responsabili aziendali, dipendenti, organi di controllo del Gruppo Dolomiti Energia e collaboratori esterni che operano in nome e per conto del Gruppo Dolomiti Energia.....	13
6.	AREE / PROCESSI SENSIBILI ALLA CORRUZIONE E ALLA CATTIVA AMMINISTRAZIONE / GESTIONE E RELATIVE MISURE PREVENTIVE	13
6.1.	Individuazione e gestione dei rischi	14
6.1.1.	Indicazione Nuove LG ANAC	14
6.1.2.	Il contesto in cui opera il Gruppo Dolomiti Energia	14
6.1.3.	Aree / Processi sensibili alla corruzione e alla cattiva amministrazione / gestione nel Gruppo Dolomiti Energia e Misure di prevenzione	15
6.2.	Sistema dei Controlli, Attività di monitoraggio, Reporting	18
6.2.1.	Indicazione Nuove LG ANAC	18
6.2.2.	Strutture, attività strumenti di auditing anticorruzione nel Gruppo Dolomiti Energia	18
6.3.	Il Codice di Comportamento	19
6.3.1.	Indicazione Nuove LG ANAC	19
6.3.2.	Il Codice di Comportamento nel Gruppo Dolomiti Energia.....	19
6.4.	Il processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting.....	20
6.5.	Trasparenza.....	20
6.5.1.	Indicazione LG ANAC	20
6.5.2.	La trasparenza nel Gruppo Dolomiti Energia.....	21

6.6.	Adempimenti applicabili alle Società del Gruppo Dolomiti Energia in materia di di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (D.Lgs. 39/13). ...	23
6.6.1.	Indicazione Nuove LG ANAC Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	23
6.6.2.	Indicazione Nuove LG ANAC Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	24
6.6.3.	Regole e misure nel Gruppo Dolomiti Energia in tema di inconferibilità ed incompatibilità	24
6.7.	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici.....	25
6.7.1.	Indicazione Nuove LG ANAC	25
6.7.2.	Regole e misure nel Gruppo Dolomiti Energia	25
6.8.	Formazione.....	26
6.8.1.	Indicazione Nuove LG ANAC	26
6.8.2.	Formazione nel Gruppo Dolomiti Energia.....	26
6.9.	Il sistema di segnalazione degli illeciti.....	26
6.9.1.	Indicazione Nuove LG ANAC	26
6.9.2.	Disposizioni della L. 179/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”	26
6.9.3.	Il sistema di segnalazione degli illeciti nel Gruppo Dolomiti Energia	27
6.10.	Rotazione o misure alternative	28
6.10.1.	Indicazione LG ANAC	28
6.10.2.	Misure alternative nel Gruppo Dolomiti Energia.....	28
7.	FLUSSI INFORMATIVI.....	29
8.	IL SISTEMA SANZIONATORIO	29
8.1.	Il sistema sanzionatorio nel Gruppo Dolomiti Energia.....	29
9.	APPENDICE: Riferimenti dei Documenti aziendali.....	30

1. PRINCIPIO FONDAMENTALE DEL LAVORARE NEL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA E/ O PER IL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA

Gli amministratori delle Società del Gruppo Dolomiti Energia, i Vertici delle Società del Gruppo, i Responsabili aziendali, i dipendenti, gli organi di controllo e i collaboratori esterni che operano in nome e per conto del Gruppo Dolomiti Energia e delle Società controllate e partecipate:

- non devono commettere atti di corruzione, sia essa passiva sia essa attiva, sia essa verso privati o soggetti pubblici, sia essa a danno della Società sia essa a vantaggio della Società;
- devono perseguire la buona gestione delle attività del Gruppo rispettando le disposizioni aziendali e operando in coerenza con i piani economico finanziari e operativi stabiliti.

2. IL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA

Il Gruppo Dolomiti Energia è una delle principali realtà multiutility nazionali e uno dei primi produttori italiani di energia idroelettrica. Il Gruppo attraverso società controllate e partecipate è presente in tutta la filiera energetica:

- Produzione, distribuzione, vendita di energia elettrica
- Distribuzione e vendita di gas naturale
- Gestione del ciclo integrale dell'acqua (approvvigionamento, distribuzione, depurazione)
- Servizi di igiene urbana
- Ricerca e sviluppo di sistemi di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili
- Progetti di efficienza energetica
- Gestione dell'illuminazione pubblica
- Analisi del laboratorio
- Gestione calore

La crescente complessità nello scenario competitivo in cui le Società del Gruppo Dolomiti Energia si trovano ad operare e le disposizioni normative di settore adottate negli ultimi anni hanno portato il Management a definire un assetto organizzativo e di governance caratterizzato da flessibilità e ricerca di efficienza, in grado di promuovere l'innovazione tecnologica e il miglioramento continuo in ottica di valorizzazione delle competenze delle risorse umane, soddisfazione del cliente, rispetto dell'ambiente e della normativa di riferimento.

Pertanto il modello organizzativo del Gruppo Dolomiti Energia si basa sui seguenti principi:

- i processi primari sono assegnati a specifiche entità societarie, che ne hanno la piena responsabilità, mentre i processi di supporto e gestionali sono centralizzati nella struttura societaria e organizzativa della Capogruppo, che svolge il ruolo di direzione, coordinamento e controllo delle attività gestionali e operative da un lato, di assistenza e di fornitura di servizi dall'altro.
- Il Gruppo esplica la propria attività di direzione coordinamento e controllo sulla base di piani strategici triennali, che si traducono in budget annuali che, a loro volta, fungono da quadro di riferimento per la pianificazione, la verifica e l'approvazione delle attività delle singole Società. I budget annuali sono monitorati mensilmente e relazionati trimestralmente ai Consigli di Amministrazione.
- La composizione dei CdA delle Società controllate è definita in ottica di ottimizzazione del coordinamento e direzione delle attività di Gruppo e di coerenza con il business della Società, nel rispetto della normativa in materia vigente. Secondo tale impostazione nei CdA delle Società controllate sono nominati anche dirigenti e quadri dipendenti del Gruppo, per i quali si evidenzia che i compensi esposti sono normalmente figurativi e non determinano oneri per il Gruppo ulteriori rispetto a quanto previsto dai contratti di lavoro dei singoli dipendenti.
- L'organizzazione aziendale, la strutturazione delle linee di riporto gerarchico e la ripartizione delle responsabilità, dei poteri e dei compiti fra le diverse funzioni organizzative e all'interno di ciascuna funzione, sono tali da garantire un efficace sistema di contrapposizione e controlli incrociati per tutti i processi e le attività aziendali, in particolare per i processi ritenuti critici per il Gruppo.
- Il sistema di governance e organizzazione del Gruppo è incentrato sulla separazione societaria delle attività soggette alla normativa sull'unbundling contabile e funzionale. Ai sensi della normativa nazionale e comunitaria, il Gruppo costituisce, infatti, una cosiddetta Impresa Verticalmente Integrata, in quanto nell'ambito dello stesso sono svolte le attività di distribuzione del gas naturale, di distribuzione, produzione e vendita dell'energia elettrica. Di conseguenza il Gruppo è soggetto agli obblighi di Separazione Funzionale dettati dalla Legge, ossia ad una serie di prescrizioni volte a garantire alle società di distribuzione un livello di autonomia e indipendenza del potere decisionale che simula la separazione proprietaria. In altri termini, la separazione funzionale assolve al compito di instaurare una condizione in cui i soggetti (persone fisiche), gestori di una data attività, non siano implicati nella gestione delle altre attività di filiera. Il gestore del sistema di distribuzione, qualora faccia parte di un'impresa verticalmente integrata, deve risultare con ciò indipendente sotto il profilo della forma giuridica, dell'organizzazione e del potere decisionale da altre attività svolte dal Gruppo e non connesse alla distribuzione

3. LA NORMATIVA ANTICORRUZIONE NEL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA

La legge 6 novembre 2012 n. 190 dettante "*Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", costituisce il primo fondamentale tassello normativo del processo di adattamento del diritto nazionale all'esigenza, sempre più avvertita anche a livello internazionale ed europeo, di una effettiva e costante azione di contrasto della corruzione. Le misure legislative in tal modo adottate sono state inserite in un più vasto processo di riforma della pubblica amministrazione sulla base

dei principi di “fedeltà” e “buona amministrazione”, indicati negli articoli 54 e 97 della costituzione italiana.

La legge 190/12 affronta il tema in maniera multidisciplinare approcciando la lotta alla corruzione non incentrandola sul solo momento sanzionatorio, ma approntando strumenti preventivi di trasparenza e di controllo, unitamente a misure organizzative e regole comportamentali da adottarsi a cura dei destinatari.

Il comma 34 dell’articolo unico della legge 190/12, che vede come principali destinatarie le Pubbliche Amministrazioni, dispone espressamente l’applicazione delle disposizioni dettate in tema di trasparenza dal comma 15 al 33 (escludendo quindi i comma relativi alla materia anticorruzione), anche “...agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell’art. 2359 del codice civile, limitatamente alle loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall’Unione europea”.

Fin dai primi giorni successivi alla sua entrata in vigore, la legge 190/12 è stata da più parti oggetto di commenti e tentativi di interpretazione tutt’altro che univoci, proprio e soprattutto con riferimento all’applicabilità di talune norme a soggetti, quali le società di diritto privato, che per loro natura, finalità e disciplina giuridica risultano difficilmente equiparabili alla PA.

L’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con deliberazione n. 8 del 17 giugno 2015, nell’intento di porre fine ai dubbi in proposito da più parti sollevati, ha emanato le *“Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*

Successivamente, nelle materie oggetto della determinazione ANAC n. 8/2015 sono intervenute numerose e significative innovazioni normative con particolare riferimento al d.lgs. 97/2016 che ha modificato il d.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza e la l. 190/2012 in materia di anticorruzione; nonché il d.lgs. 175/2016 “Testo unico delle società partecipate pubbliche”.

Alla luce dell’evoluzione normativa sui temi della prevenzione della corruzione infine ANAC, lo scorso 20 novembre 2017 ha emesso con determina nr 1134/2017 le *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici,”* sostitutive delle precedenti Linee Guida n. 8/2015. Tali Linee Guida costituiscono lo strumento attuativo della normativa in materia nei confronti delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni. Nel proseguo le nuove linee guida sono citate come “Le Nuove Linee Guida ANAC”.

ANAC attraverso le citate Linee Guida, anche a seguito di uno specifico parere del Consiglio di Stato, ha informato di avere in corso un approfondimento con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e la Commissione nazionale per le società e la borsa, in merito alla disciplina applicabile alle società pubbliche quotate, come definite all’ art. 18 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”). Nelle medesime Linee Guida, ANAC ha pertanto stabilito che, in attesa dell’esito di tale approfondimento, alle Società quotate come definite all’ art. 18 non si applicano le linee guida in materia di trasparenza e anticorruzione.

Alla data di presentazione delle presenti Linee Guida al Cda della Capogruppo nella seduta del 28 marzo 2018 di approvazione del bilancio 2017, la Capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A., società a controllo pubblico indiretto esercitato da una pluralità di enti pubblici, ha quotato un Prestito Obbligazionario presso l’*Irish Stock Exchange p.l.c.*

(<https://www.gruppodolomitienergia.it/content/investor-relations>). Analogo processo di quotazione è stato concluso per le controllate SET Distribuzione S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A..

Per le Società del Gruppo Dolomiti Energia credibilità e reputazione costituiscono uno degli asset più importanti ed una delle componenti fondamentali dei vari servizi che le stesse forniscono alla Clientela ed alla Comunità. E' comune convincimento, infatti, che imparzialità, correttezza e trasparenza sono dovute al Cittadino Cliente tanto quanto la qualità e l'efficienza dei servizi offerti.

Per questo motivo, Dolomiti Energia Holding e le sue controllate / partecipate ancorché risultino escluse dall'applicazione delle Linee Guida e dei relativi obblighi nei confronti delle società che hanno quotato strumenti finanziari, hanno ritenuto opportuno procedere sin da gennaio 2016 ad un adeguamento dell'organizzazione societaria - seppur su base volontaria – adottando specifici protocolli di prevenzione della corruzione.

Le misure elencate nel presente documento costituiscono pertanto uno strumento di lavoro dinamico per il Gruppo, che sulla base di esse attuerà le azioni necessarie e ne valuterà i risultati.

Tutte le Società controllate del Gruppo hanno negli anni sviluppato, adottato e costantemente adeguato un proprio Modello di organizzazione e controllo ex D.lgs. 231/01 che è stato integrato con specifiche misure di prevenzione della corruzione anche a danno e non solo a vantaggio o nell'interesse dell'ente. Tali misure integrative sono state adottate in prima istanza a gennaio 2016 e sono state in questa sede aggiornate alla luce delle novità normative e dell'evoluzione organizzativa e societaria aziendale.

L'adozione di tali misure preventive rappresenta un'importante occasione per valorizzare ulteriormente le attività e le risorse aziendali ed **un impegno assunto in prima persona dai Vertici del Gruppo Dolomiti Energia** .

Riferimenti:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione come modificata dal d.lgs. 97/2016. Di seguito anche L. 190/12.
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni come modificato dal d.lgs. 97/2016.. Di seguito anche D.Lgs. 33/13.
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Di seguito anche D.Lgs. 39/13.
- Determinazione nr 1134/2017 *Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*, che hanno sostituito integralmente la precedente Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 ANAC «*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*». Di seguito anche Nuove LG ANAC.

4. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO EX D.Lgs. 231/01 E LE MISURE ANTICORRUZIONE INTEGRATIVE

4.1. Indicazioni delle Nuove LG ANAC

“Come è noto l’ambito di applicazione della legge n. 190 del 2012 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 non coincidono e, nonostante l’analogia di fondo dei due sistemi, finalizzati entrambi a prevenire la commissione di reati nonché ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate, sussistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell’interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell’interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

In relazione ai fatti di corruzione, il decreto legislativo 231 del 2001 fa riferimento alle fattispecie tipiche di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione, nonché alla corruzione tra privati, fattispecie dalle quali la società deve trarre un vantaggio perché possa risponderne.

La legge n. 190 del 2012, ad avviso dell’Autorità, fa riferimento, invece, ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano non solo l’intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di “cattiva amministrazione”, nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell’interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l’azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Con la conseguenza che la responsabilità a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione (responsabilità dirigenziale, disciplinare ed erariale, prevista dall’art. 1, comma 12, della legge n. 190/2012) si concretizza al verificarsi del genere di delitto sopra indicato commesso anche in danno della società, se il responsabile non prova di aver predisposto un piano di prevenzione della corruzione adeguato a prevenire i rischi e di aver efficacemente vigilato sull’attuazione dello stesso.

Alla luce di quanto sopra e in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all’interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012. Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell’aggiornamento annuale e della vigilanza dell’A.N.AC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege n. 190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l’Organismo di vigilanza e sono adottate dall’organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti.

Al riguardo, si fa presente che l’attività di elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 non può essere affidata a soggetti estranei alla società (art. 1, co. 8, legge n. 190 del 2012). Una volta adottate, ad esse viene data adeguata pubblicità sia all’interno della società, con modalità che ogni società definisce autonomamente, sia all’esterno, con la pubblicazione sul sito web della società. Qualora la società non abbia un

sito internet, sarà cura dell'amministrazione controllante rendere disponibile una sezione del proprio sito in cui la società controllata possa pubblicare i propri dati, ivi incluse le misure individuate per la prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012, ferme restando le rispettive responsabilità.

In caso di società indirettamente controllate, la capogruppo assicura che le stesse adottino le misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 in coerenza con quelle della capogruppo. Laddove nell'ambito del gruppo vi siano società di ridotte dimensioni, in particolare che svolgono attività strumentali, la società capogruppo con delibera motivata in base a ragioni oggettive, può introdurre le misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 relative alle predette società nel proprio modello ex 231/2001. In tal caso, il RPC della capogruppo è responsabile dell'attuazione delle misure anche all'interno delle società di ridotte dimensioni. Ciascuna società deve, però, nominare all'interno della propria organizzazione un referente del Responsabile della prevenzione della corruzione della capogruppo."

4.2. Impostazione del sistema di prevenzione alla corruzione nel Gruppo Dolomiti Energia

Il Gruppo Dolomiti Energia ha da anni sviluppato e attuato iniziative e attività strutturate, finalizzate a prevenire la commissione di reati di frode contro lo stato e la pubblica amministrazione, reati di induzione indebita a dare o promettere utilità, reati di concussione e di corruzione nei confronti non solo delle pubbliche amministrazioni ma anche di soggetti privati. Il rispetto delle leggi e il contrasto convinto di comportamenti corruttivi è stabilito in modo chiaro nel Codice di Comportamento di Gruppo, è concretizzato nelle prassi e modalità operative definite e diffuse attraverso le procedure aziendali, è sostenuto, promosso e monitorato attraverso un sistema di comunicazione, formazione e monitoraggio costante. Il principale strumento di prevenzione alla corruzione finora utilizzato nel Gruppo Dolomiti Energia consiste nel Modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs 231/01 che è stato sviluppato, adottato e costantemente aggiornato come parte integrante dell'operare nel Gruppo Dolomiti Energia.

Allo stesso tempo il Gruppo, consapevole dell'importanza della lotta alla corruzione e alla luce del contesto sociale e politico attuale, ha ritenuto opportuno rafforzare il proprio modello di prevenzione ispirandosi anche alle indicazioni definite nella legge 190/2012 e nelle linee guida dell'ANAC in materia.

L'intento è stato quello di sviluppare e attuare un sistema di prevenzione dei reati di corruzione e di cattiva amministrazione compiuti da referenti della Società in danno della stessa (quale finalità della L. 190/12), ad integrazione delle preesistenti disposizioni aziendali a prevenzione della commissione dei reati di corruzione secondo il d.lgs. 231/01 commessi invece a vantaggio o nell'interesse della Società.

L'organizzazione del Gruppo Dolomiti Energia è caratterizzata da un lato dalla decentralizzazione dei vari processi primari in specifiche entità societarie, dall'altro dalla centralizzazione dei processi di supporto e gestionali nella struttura societaria e organizzativa della Capogruppo Dolomiti Energia con un ruolo di direzione e coordinamento delle attività gestionali e operative da un lato, di assistenza e di fornitura di servizi a tutte le Società dall'altro.

In questa logica **le presenti misure anticorruzione** finalizzate a prevenire comportamenti di corruzione passiva a danno del Gruppo - **integrative rispetto ai protocolli di prevenzione ex D.Lgs 231/01 definiti nei Modelli 231 delle Società – sono state sviluppate a livello di Gruppo, nominando un Responsabile della Prevenzione alla**

Corruzione di Gruppo (di seguito anche RPC) nella figura del Responsabile Internal Audit della Capogruppo, predisponendo un documento anticorruzione unico per tutto il Gruppo tenendo conto delle specificità delle varie Società e dei singoli Modelli 231, in stretto coordinamento con i rappresentanti legali delle Società controllate e con gli Organismi di Vigilanza delle stesse.

4.3. Il Modello 231 nel Gruppo Dolomiti Energia

Con il D.Lgs. 231/2001 è stato introdotto nell'ordinamento italiano il principio della responsabilità degli enti per i reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione o di gestione e controllo dell'ente oppure da persone sottoposte a uno dei soggetti menzionati.

La Capogruppo Dolomiti Energia, al fine di uniformarsi a quanto disposto dal D.Lgs. 231/01 e successive integrazioni, e di garantire correttezza e eticità nello svolgimento delle attività aziendali, ha ritenuto opportuno svolgere tutte le attività necessarie al fine di dotarsi di un proprio Modello di Organizzazione e Controllo, con l'intento da un lato di determinare piena consapevolezza presso i soci, amministratori, dipendenti e collaboratori della Società circa le disposizioni e le relative conseguenze del D.Lgs. 231/01; dall'altro, grazie ai protocolli identificati, di poter prevenire la commissione dei reati definiti nel citato decreto.

Un elemento fondamentale del Modello è rappresentato dal Codice di Comportamento esteso a tutto il Gruppo Dolomiti Energia, con l'obiettivo di stabilire e diffondere i principi etici ed i criteri di comportamento che devono essere osservati dagli amministratori, dai dipendenti e da tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi aziendali, impegnandoli anche a fare osservare i principi in esso contenuti nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

Con riferimento a quanto sopra e in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, Dolomiti Energia S.p.A. ha quindi istituito un proprio Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello da parte di tutti i suoi destinatari.

Il Modello di Organizzazione e Controllo 231 così definito rappresenta un sistema di principi per la Capogruppo, ma al contempo anche il punto di riferimento per le Società controllate che hanno sviluppato e adottato i rispettivi Modelli, in base alla propria compagine organizzativa e di business, e hanno istituito un proprio Organismo di Vigilanza.

5. RUOLI E RESPONSABILITA' NEL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA A PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA CATTIVA GESTIONE / AMMINISTRAZIONE

5.1. Consiglio di Amministrazione della Capogruppo

- Approvare la proposta di misure anticorruzione integrative di Gruppo a quelle esistenti ex D.Lgs. 231/01 predisposta dal RPC e le successive revisioni.
- Assicurare il rispetto delle misure di prevenzione alla corruzione nel Gruppo e nelle Società e promuoverne la attuazione, la diffusione e il rispetto negli interessi aziendali.

5.2. Vertice del Gruppo Dolomiti Energia

In materia ha i seguenti compiti:

- Verificare la proposta di misure anticorruzione integrative a quelle esistenti ex D.Lgs. 231/01 predisposta dal RPC e le successive revisioni
- Assicurare il rispetto delle misure di prevenzione alla corruzione nel Gruppo e nelle Società e promuoverne la attuazione, la diffusione e il rispetto presso le strutture aziendali.
- Sostenere l'azione del RPC nelle attività di redazione e aggiornamento, di attuazione e di verifica delle misure integrative anticorruzione.

5.3. Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 della Capogruppo e delle Società controllate

L'Organismo di Vigilanza, oltre ai compiti stabiliti dal Modello di organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 della Società, assicurare il coordinamento delle attività di competenza con le attività del RPC attraverso incontri periodici e comunicazioni reciproche sui temi della prevenzione alla corruzione.

Le Nuove Linee Guida ANAC stabiliscono le seguenti disposizioni con riferimento al rapporto tra RPCT e Organismo di vigilanza della Società.

“Il nuovo co. 8-bis dell'art. 1 della l. 190/2012, nelle pubbliche amministrazioni, attribuisce agli OIV la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti. La definizione dei nuovi compiti di controllo degli OIV nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza induce a ritenere che, anche nelle società, occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni. A tal fine, ad avviso dell'Autorità, ogni società attribuisce, sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di vigilanza (OdV) (o ad altro organo a cui siano eventualmente attribuite le relative funzioni), i cui riferimenti devono essere indicati chiaramente nel sito web all'interno della sezione "Società Trasparente". “Quanto ai rapporti tra RPCT e Organismo di vigilanza, si ritiene che debbano essere riviste le conclusioni cui si era pervenuti in sede di adozione della determinazione n. 8/2015. In ragione delle diverse funzioni attribuite al RPCT e all'OdV dalle rispettive normative di riferimento nonché in relazione alle diverse finalità delle citate normative, si ritiene necessario escludere che il RPCT possa fare parte dell'OdV, anche nel caso in cui questo sia collegiale. Al fine di limitare l'impatto organizzativo del nuovo orientamento rispetto a quanto previsto nella determinazione n. 8/2015, l'indicazione deve essere intesa come valida a regime o qualora ancora non sia stato nominato il RPCT, potendo le società mantenere eventuali RPCT già nominati all'interno degli OdV fino alla scadenza del mandato. In ogni caso, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo.”

Il Gruppo si riserva al riguardo di valutare tale indicazione in sede di nomina dei nuovi Organismi di Vigilanza del Gruppo.

5.4. Responsabile per la Prevenzione alla Corruzione del Gruppo:

È nominato dal Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione non può essere individuato in un soggetto esterno al Gruppo.

Ha i seguenti compiti:

- predisporre le misure organizzative finalizzate a prevenire comportamenti di corruzione passiva a danno del Gruppo ispirandosi alla legge n. 190/2012 per quanto compatibile con le attività del Gruppo.
- vigilare sull'attuazione effettiva delle misure, nonché proporre delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune
- predisporre una relazione annua da pubblicare sul sito della Società circa l'attuazione delle misure preventive.

Considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e quelle finalizzate a prevenire comportamenti di corruzione passiva a danno dell'ente, le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione, dovranno essere svolte in coordinamento con quelle dell'Organismo di vigilanza.

Il RPC opera infine in stretta collaborazione con i referenti del RPC nominati da ciascuna Società del Gruppo.

5.5. Referenti Societari del Responsabile per la Prevenzione alla Corruzione del Gruppo

Il Gruppo Dolomiti Energia ha scelto di nominare un RPC di Gruppo, pertanto ogni Società ha deliberato la nomina di un proprio referente societario del Responsabile per la prevenzione alla corruzione di Gruppo.

Tale referente per il responsabile anticorruzione promuove all'interno della Società lo sviluppo delle misure anticorruzione, l'implementazione ed il rispetto delle stesse all'interno della Società, il supporto al RPC nello svolgimento del piano delle verifiche.

5.6. Funzione Internal Audit

- Supportare gli Organismi di Vigilanza di ciascuna Società e il Responsabile per la Prevenzione alla Corruzione di Gruppo nella definizione e attuazione degli specifici piani di audit, sulla base dei Modelli di Organizzazione e Controllo e delle misure integrative anti-corruzione approvati.

5.7. Funzione Compliance- Affari legali

- Collaborare con il RPC nella redazione delle misure integrative finalizzate a prevenire comportamenti di corruzione passiva a danno dell'ente ispirandosi alla L. 190/12, nell'eventuale aggiornamento e adeguamento.
- Assicurare consulenza legale a supporto del RPC, della funzione Internal Audit e degli Organismi di Vigilanza, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulle misure anticorruzione.

5.8. Altre funzioni / Organi di Controllo (Collegio Sindacale, Società di Revisione, Pianificazione e Sistemi, Qualità Sicurezza e Ambiente, Comitato Svalutazione Crediti, Comitato rischi, Finanza M&A e Risk Management)

- Assicurare le funzioni di controllo di competenza con particolare attenzione agli ambiti di prevenzione della cattiva gestione e della corruzione
- Segnalare agli Organismi di Vigilanza e al RPC eventuali comportamenti difforni rispetto alle disposizioni aziendali che possano avere come conseguenza la commissione di atti corruttivi o di atti di cattiva amministrazione del patrimonio aziendale.

5.9. Funzione Risorse Umane, Funzione Societario, Funzione Approvvigionamenti e Logistica

- Assicurare la gestione del sistema sanzionatorio nei confronti rispettivamente di dipendenti, amministratori, collaboratori esterni / fornitori in caso di rilevazione di comportamenti difforni rispetto alle disposizioni aziendali in materia di corruzione e di cattiva gestione

5.10. Funzioni aziendali a presidio degli ambiti sensibili alla corruzione

- Assicurare il rispetto delle procedure aziendali di competenza, con particolare attenzione al rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione
- Collaborare con il RPC nella definizione e aggiornamento delle misure preventive e nello svolgimento delle attività di verifica.

5.11. Amministratori, Vertici, Responsabili aziendali, dipendenti, organi di controllo del Gruppo Dolomiti Energia e collaboratori esterni che operano in nome e per conto del Gruppo Dolomiti Energia

- Non commettere atti di corruzione, sia essa passiva sia essa attiva, sia essa verso privati o soggetti pubblici, sia essa a danno della Società sia essa a vantaggio della Società;
- Perseguire la buona gestione delle attività del Gruppo rispettando le disposizioni aziendali e operando in coerenza con i piani economico finanziari e operativi stabiliti.
- Segnalare al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione del Gruppo eventuali atti illeciti di corruzione e di cattiva gestione del patrimonio aziendale.

6. AREE / PROCESSI SENSIBILI ALLA CORRUZIONE E ALLA CATTIVA AMMINISTRAZIONE / GESTIONE E RELATIVE MISURE PREVENTIVE

Le Nuove Linee Guida ANAC che sostituiscono le precedenti su medesimo argomento chiariscono le differenti finalità dei sistemi di prevenzione ex D.lgs. 231/01 e ex L. 190/12 come illustrato nei paragrafi precedenti; al contempo le stesse Linee Guida ne delineano i punti comuni, in particolare entrambi i sistemi di prevenzione:

- identificano rischi potenziali di commissione di reati connessi all'attività aziendale e le relative misure di prevenzione finalizzate a prevenirne la commissione;
- sono adottati dal CdA e sono oggetto di relazione periodica circa l'attività di vigilanza eseguita;
- prevedono attività di formazione, comunicazione e pubblicazione sul sito;
- prevedono specifiche misure sanzionatorie per rafforzare il rispetto delle misure e sistemi di raccolta di segnalazioni di fatti illeciti.

Pertanto nella stesura delle presenti misure anticorruzione, integrative rispetto agli attuali protocolli di prevenzione ai reati di corruzione ex D.Lgs. 231/01, sono ripercorsi i medesimi passaggi seguiti per lo sviluppo e l'aggiornamento del modello 231, come del resto suggeriti dalle stesse linee guida di ANAC.

Nel proseguo vengono riportate le fasi di sviluppo delle misure e le misure di prevenzione stesse. Per ciascun elemento viene riportata l'indicazione delle Nuove LG ANAC e successivamente l'applicazione specifica nel Gruppo Dolomiti Energia.

6.1. Individuazione e gestione dei rischi

6.1.1. Indicazione Nuove LG ANAC

“In coerenza con quanto previsto dall’art. 1, co. 9, della legge n. 190/2012 e dall’art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 231/2001, le società effettuano un’analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle generali, per le quali si rinvia al PNA 2015, delibera n.12 del 28 ottobre 2015, par 6.3, lett. b), tra cui quelle elencate dall’art. 1, co. 16, della legge n. 190 del 2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione del personale), cui si aggiungono le aree specifiche individuate da ciascuna società in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali. Fra queste, a titolo esemplificativo, possono rientrare l’area dei controlli, l’area economico finanziaria, l’area delle relazioni esterne e le aree in cui vengono gestiti i rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati. Nella individuazione delle aree a rischio è necessario che si tenga conto di quanto emerso in provvedimenti giurisdizionali, anche non definitivi, allorché dagli stessi risulti l’esposizione dell’area organizzativa o della sfera di attività a particolari rischi.

L’analisi, finalizzata a una corretta programmazione delle misure preventive, deve condurre a una rappresentazione, il più possibile completa, di come i fatti di maladministration e le fattispecie di reato possono essere contrastate nel contesto operativo interno ed esterno dell’ente. Ne consegue che si dovrà riportare una «mappa» delle aree a rischio e dei connessi reati di corruzione nonché l’individuazione delle misure di prevenzione. In merito alla gestione del rischio, rimane ferma l’indicazione, sia pure non vincolante, contenuta nel PNA, ai principi e alle linee guida UNI ISO 31000:2010.”

6.1.2. Il contesto in cui opera il Gruppo Dolomiti Energia

Il Gruppo Dolomiti Energia attraverso le proprie controllate opera in contesti e mercati diversi.

Geograficamente opera attualmente principalmente nella Provincia di Trento con riferimento ai settori di business quali distribuzione di energia elettrica, ciclo idrico, gestione servizi di igiene urbana, teleriscaldamento e gestione calore, produzione idroelettrica.

Con riferimento alla vendita di energia e gas l'ambito di attività si estende a tutto il territorio italiano. Con riferimento al trading di prodotti energetici il Gruppo opera attraverso interlocutori nazionali e internazionali all'interno di mercati regolamentati o attraverso accordi bilaterali.

Con riferimento ai settori di business dello sviluppo di energie rinnovabili e in generale nelle attività di sviluppo di operazioni societarie e partnership in linea con i piani strategici, il Gruppo si rivolge a interlocutori nazionali e internazionali.

Infine con riferimento all'approvvigionamento di forniture, lavori, servizi, il Gruppo si rivolge a fornitori nazionali e internazionali.

Attualmente inoltre la Dolomiti Energia Holding e le controllate SET Distribuzione e Dolomiti Energia hanno quotato strumenti finanziari presso la Borsa Irlandese all'esito di un processo di quotazione che ha incluso l'analisi del contesto di business e dei rischi relativi al Gruppo e alle singole realtà aziendali.

6.1.3. Aree / Processi sensibili alla corruzione e alla cattiva amministrazione / gestione nel Gruppo Dolomiti Energia e Misure di prevenzione

Il contesto organizzativo, di business e operativo delle Società controllate del Gruppo Dolomiti Energia è stato analizzato al fine di identificare le aree / processi sensibili a comportamenti di corruzione passiva a danno dell'ente.

In particolare l'analisi è stata condotta identificando:

- a) I processi sensibili ai reati di corruzione passiva ma non presi in considerazione nel Modello 231 in quanto non sensibili ex d.lgs. 231/01,
- b) I processi presi in considerazione nel Modello 231 che risultano sensibili anche ai reati di corruzione passiva.

Con riferimento ai processi di tipo a) sono state individuate le relative modalità attuative e definite le misure di prevenzione agli illeciti.

Con riferimento ai processi di tipo b) le modalità attuative identificate nei Modelli 231 sono state integrate anche con la fattispecie in cui vi sia il danno alla Società; sono inoltre state esaminate le misure preventive esistenti nei Modelli e, se ritenuto opportuno, rafforzate.

L'esito del lavoro è riportato all'interno di una specifica matrice del rischio che costituisce parte integrante del presente documento e al contempo della matrice dei rischi elaborata per il Modello 231 delle Società del Gruppo (allegato **Matrice di Individuazione e gestione dei rischi di corruzione passiva**).

Si riporta nel proseguo in Tabella 1 la lista dei processi sensibili ai reati di corruzione con alcune informazioni, ma per i contenuti integrali si rinvia alla citata Matrice allegata.

Tabella 1 Sintesi della Matrice di Individuazione e gestione dei rischi di corruzione passiva a danno del Gruppo.

PROCESSO SENSIBILE	TIPOLOGIA RISCHIO (231 O CORRUZIONE PASSIVA O ENTRAMBI)	SOCIETÀ	SETTORE DI BUSINESS
Approvvigionamento di beni e servizi	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti energia	Tutti i settori
Negoziazione / stipulazione e/o esecuzione di contratti di appalto in cui la società agisce in qualità di incaricato di pubblico servizio	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · corruzione passiva 	Dolomiti Ambiente, Novareti, SET Distribuzione	Igiene urbana, distribuzione gas, distribuzione energia elettrica, Servizio Idrico, Servizio Impianti ecologici, Servizio teleriscaldamento
Approvvigionamenti di materie prime e di prodotti energetici (certificati bianchi per NR e SET, garanzie d'origine per DE, DET): contratti fisici e finanziari	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Dolomiti Energia Holding, Novareti, Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Trading, SET Distribuzione, Dolomiti GNL, Hydro Dolomiti Energia, Dolomiti Edison Energy	Produzione energia, Trading energia, Distribuzione energia
Assunzione del personale	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori
Conferimento incarichi per consulenze, prestazioni professionali	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori
Fatturazione Attiva	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori
Gestione dei Pagamenti	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori
Gestione di eventuali contenziosi giudiziari e stragiudiziali	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori
Gestione omaggi, liberalità, sponsorizzazioni	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Dolomiti Energia, Holding, Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Rinnovabili, Dolomiti GNL, Hydro Dolomiti Energia, Dolomiti Edison Energy	Relazioni istituzionali, Commerciale

Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori
Partecipazione a partnership e operazioni societarie	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori
Preventivazione e esecuzione di nuovi allacciamenti	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Novareti, SET Distribuzione	Distribuzione gas, distribuzione energia elettrica, Servizio Idrico, Servizio teleriscaldamento
Procedura espropriativa di acquisizione di diritti reali e di occupazione temporanea coatta necessari allo svolgimento dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · corruzione passiva 	Dolomiti Energia Holding, Dolomiti Ambiente, Novareti, SET Distribuzione, Hydro Dolomiti Energia, Dolomiti Edison Energy	Igiene urbana, distribuzione gas, distribuzione energia elettrica, Servizio Idrico, Servizio Impianti ecologici, Servizio teleriscaldamento, Produzione idroelettrica
Rapporti con soggetti privati per l'acquisizione di diritti reali	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Dolomiti Energia Holding, Dolomiti Ambiente, Novareti, SET Distribuzione, Hydro Dolomiti Energia, Dolomiti Edison Energy, Dolomiti GNL, Dolomiti Energia Rinnovabili	Igiene urbana, distribuzione gas, distribuzione energia elettrica, Servizio Idrico, Servizio Impianti ecologici, Servizio teleriscaldamento, Produzione idroelettrica, Impianti GNL, Fotovoltaico
Rilascio a terzi di autorizzazioni e certificazioni (autorizzazioni allo scarico, nulla osta, delibera 40)	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · corruzione passiva 	Novareti	Distribuzione gas, Servizio Impianti ecologici
Spese di rappresentanza	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori
Gestione del credito maturato e scaduto (recupero credito), scaduto su utenze cessate (stralcio)	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori
Operazioni di Co-marketing	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Dolomiti Energia Holding, Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Rinnovabili	Relazioni istituzionali, Commerciale
Contratti di acquisto e vendita con controllate, collegate, partecipate	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori
Incentivazione del personale	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs PA · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori
Accordi commerciali	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori
Rapporti con Istituti assicurativi	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del	Tutti i settori

		Gruppo Dolomiti Energia	
Richiesta di finanziamenti ad istituti di credito	<ul style="list-style-type: none"> · 231 corruzione vs Privati · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori
Gestione del personale	<ul style="list-style-type: none"> · corruzione passiva 	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori

6.2. Sistema dei Controlli, Attività di monitoraggio, Reporting

6.2.1. Indicazione Nuove LG ANAC

“Sistema dei controlli. La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con una valutazione del sistema di controllo interno previsto dal “modello 231”, ove esistente, e con il suo adeguamento quando ciò si riveli necessario, ovvero con l’introduzione di nuovi principi e strutture di controllo quando l’ente risulti sprovvisto di un sistema atto a prevenire i rischi di corruzione. In ogni caso, è quanto mai opportuno, anche in una logica di semplificazione, che sia assicurato il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e quelli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla l. n. 190 del 2012, nonché quello tra le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e quelle degli altri organismi di controllo, con particolare riguardo al flusso di informazioni a supporto delle attività svolte dal Responsabile.”

“Attività di monitoraggio e Reporting. Le società, in coerenza con quanto già previsto per l’attuazione delle misure previste ai sensi del d.lgs. 231 del 2001 individuano le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Quest’ultimo, entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web della società una relazione recante i risultati dell’attività di prevenzione svolta sulla base di uno schema che A.N.AC.”

6.2.2. Strutture, attività strumenti di auditing anticorruzione nel Gruppo Dolomiti Energia

Il Gruppo Dolomiti Energia ha scelto di integrare laddove possibile le modalità di prevenzione alla corruzione ispirandosi per quanto compatibile alla L 190/12 e applicando il D.Lgs. 231/01 in ottica di efficacia e efficienza delle misure di prevenzione della corruzione nelle attività aziendali.

Pertanto il Gruppo Dolomiti Energia ha scelto di:

- nominare quale Responsabile per la Prevenzione alla Corruzione per tutto il Gruppo, il Responsabile Internal Audit;
- predisporre misure anticorruzione finalizzate a prevenire comportamenti di corruzione passiva ispirandosi alla L. 190/2012 per quanto compatibile, strettamente coordinate con le preesistenti misure di prevenzione ai reati ex D.Lgs. 231/01, in particolare:
 - utilizzando lo stesso sistema di identificazione, analisi e valutazione del rischio,

- utilizzando gli stessi strumenti di analisi e di registrazione
 - operando attraverso le medesime componenti macro del sistema di controllo aziendale (sistema organizzativo e di controllo, sistema dei poteri, codice di comportamento, formazione e comunicazione, sistema documentale, sistema sanzionatorio, flussi informativi, sistemi di segnalazione degli illeciti).
 - operando attraverso gli stessi protocolli di prevenzione generali (Separazione delle attività, Poteri di firma e poteri autorizzativi, Tracciabilità, norme e procedure, attività di reporting, sistemi informatici) e, laddove applicabile, gli stessi protocolli di prevenzione specifici.
- Affidare alla funzione Internal Audit, a supporto di RPC e OdV, in collaborazione con la funzione Compliance per l'assistenza in materia di comprensione della norma di riferimento, l'esecuzione delle attività di verifica delle misure anticorruzione in termini di adeguatezza e effettività attraverso la definizione e svolgimento di un piano di verifiche sui processi sensibili del Gruppo e di successiva attività di follow up.
 - Assicurare un'attività di relazione semestrale al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate circa l'attività di vigilanza in materia di anticorruzione coordinata con l'Organismo di Vigilanza.

6.3. Il Codice di Comportamento

6.3.1. Indicazione Nuove LG ANAC

“Le società integrano il codice etico o di comportamento già approvato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 oppure adottano un apposito codice, laddove sprovviste, avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il codice o le integrazioni a quello già adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 hanno rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni: l'inosseranza, cioè, può dare luogo a misure disciplinari, ferma restando la natura privatistica delle stesse. Al fine di assicurare l'attuazione delle norme del codice è opportuno: a) garantire un adeguato supporto interpretativo, ove richiesto; b) prevedere un apparato sanzionatorio e i relativi meccanismi di attivazione auspicabilmente connessi ad un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del codice.”

6.3.2. Il Codice di Comportamento nel Gruppo Dolomiti Energia

Il Gruppo Dolomiti Energia ha redatto un Codice di Comportamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepito dai Consigli di Amministrazione delle Società controllate, che stabilisce principi etici e norme di comportamento vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori di ciascuna Società controllata facente parte del Gruppo, dei suoi dipendenti, consulenti e di chiunque operi in nome e per conto di tali Società, indipendentemente dal rapporto giuridico sottostante.

Il Codice di Comportamento di Gruppo svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione alla corruzione nel Gruppo stabilendo per tutti i suoi destinatari obiettivi fondamentali di salvaguardia della buona reputazione del Gruppo e dell'investimento dei Soci e comportamenti adeguati ad evitare situazioni di conflitto di interesse e a prevenire atti di corruzione passiva o attiva.

Il Codice di Comportamento del Gruppo:

- è comunicato a tutti i dipendenti ad ogni aggiornamento

- è pubblicato sul portale interno del Gruppo e sui siti internet di tutte le Società del Gruppo
- è oggetto di formazione ai neoassunti
- prevede la possibilità di richiedere informazioni e chiarimenti alle funzioni competenti in particolare l'Organismo di Vigilanza, la Funzione Risorse Umane, la Funzione Internal Audit
- prevede un sistema di segnalazione in caso di rilevazione di illeciti da parte di tutti i destinatari del Codice
- prevede specifiche sanzioni in caso di riscontrata violazione del Codice, per le quali si rinvia al sistema sanzionatorio.

6.4. Il processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting

Il Gruppo esplica la propria attività di direzione coordinamento e controllo sulla base di piani strategici triennali, che si traducono in budget annuali che, a loro volta, fungono da quadro di riferimento per la programmazione, verifica e approvazione delle attività delle singole società. I budget annuali sono monitorati mensilmente e relazionati trimestralmente ai CdA.

Il processo citato, presidiato dalla funzione Pianificazione e Sistemi, prevede quindi un coinvolgimento di tutta la linea gerarchica - dal CdA al Responsabile di funzione – e delle funzioni centralizzate competenti, costituendo una delle misure più rilevanti a livello di Gruppo Dolomiti Energia per la buona gestione delle decisioni e delle attività aziendali.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione .

6.5. Trasparenza

6.5.1. Indicazione LG ANAC

“Le misure di trasparenza confluiscono in un'apposita sezione del documento contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative del "modello 231", ovvero dell'unico documento contenente insieme misure integrative e misure del "modello 231".

In questa sezione sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. "ulteriori" individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (art. 1, co. 9, lett. f) l. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3, d.lgs. 33/2013).

Gli obiettivi legati alla trasparenza devono pertanto essere articolati e dettagliati non soltanto in relazione al RPCT ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure di trasparenza previste dalle norme o introdotte dalla società stessa. In analogia a quanto previsto per la pubblica amministrazione, si ritiene che anche per le società a controllo pubblico il mancato rispetto di tali obiettivi possa essere valutato ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato.

I nuovi obblighi introdotti riguardano: i) i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico stabiliscono i criteri e le modalità per il reclutamento del personale; ii) i provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per le società in loro controllo, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale; iii) i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi relativi alle spese di funzionamento fissati dalle pubbliche amministrazioni.

Il d.lgs. 97/2016 ha, inoltre, introdotto nel corpo del d.lgs. 33/2013 l'art. 15-bis «Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate» con la previsione che le società controllate nonché quelle in regime di amministrazione straordinaria sono tenute a pubblicare, entro trenta giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione: 1) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata; 2) il curriculum vitae; 3) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali; 4) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura. La pubblicazione di dette informazioni, relativamente ad incarichi per i quali è previsto un compenso, è condizione di efficacia per il pagamento stesso. In caso di omessa o parziale pubblicazione, nei confronti del soggetto responsabile della pubblicazione e del soggetto che ha effettuato il pagamento è irrogata una sanzione pari alla somma corrisposta¹.

“.. la promozione di maggiori livelli di trasparenza, a seguito delle modifiche all'art. 10 del d.lgs. 33/2013 introdotte dal d.lgs. 97/2016, costituisce obiettivo strategico da tradurre nell'assegnazione di obiettivi organizzativi e individuali che ad avviso dell'Autorità, devono essere declinati all'interno dei documenti adottati dalle società.”

6.5.2. La trasparenza nel Gruppo Dolomiti Energia

Come illustrato nel capitolo precedente “La normativa in materia di anticorruzione e il Gruppo Dolomiti Energia”, ANAC attraverso le citate Linee Guida, anche a seguito di uno specifico parere del Consiglio di Stato, ha informato di avere in corso un approfondimento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Commissione nazionale per le società e la borsa, in merito alla disciplina applicabile alle società pubbliche quotate, come definite all' art. 18 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”). Nelle medesime Linee Guida, ANAC ha pertanto stabilito che, in attesa dell'esito di tale approfondimento, alle Società quotate come definite all' art. 18 non si applicano le linee guida in materia di trasparenza e anticorruzione.

Alla data di presentazione delle presenti Linee Guida al Cda della Capogruppo nella seduta del 28 marzo 2018 di approvazione del bilancio 2017, la Capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A., società a controllo pubblico indiretto esercitato da una pluralità di enti pubblici, ha quotato un Prestito Obbligazionario presso l'Irish Stock Exchange p.l.c. (inserire link a sezione sito Società). Analogo processo di quotazione è stato concluso per le controllate SET Distribuzione S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A..

Al contempo, il Gruppo Dolomiti Energia ha ritenuto opportuno adottare – seppur su base volontaria - fin da gennaio 2016 specifiche misure di trasparenza attraverso la pubblicazione sul sito internet del Gruppo Dolomiti Energia (www.gruppodolomitienergia.it) di dati relativi alla governance e all'organizzazione di tutte le Società controllate del Gruppo, in ottica di trasparenza sul governo delle attività aziendali.

¹ Quanto agli obblighi di cui all'art. 15-bis del D.Lgs n. 33/2013 (pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate) non operano per le “società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e loro controllate”.

E' stata quindi predisposta all'interno del sito internet della Capogruppo un'apposita sezione denominata "Trasparenza" dedicata alla pubblicazione dei dati di governance e organizzazione e delle misure anticorruzione per tutto il Gruppo Dolomiti Energia.

Per ciascun ambito di dati sono identificati i seguenti soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati (di seguito anche Referenti per la trasparenza), in un'ottica di responsabilizzazione delle strutture competenti ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza come indicati nella seguente Tabella 2 *Sistema delle responsabilità in materia di trasparenza nel Gruppo Dolomiti Energia – responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti*)

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione svolge il controllo sull'attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza, riferendo al Consiglio di Amministrazione eventuali inadempimenti recidivi. A tal fine il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione evidenzia e informa i referenti per la trasparenza delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate.

Tabella 2 Sistema delle responsabilità in materia di trasparenza nel Gruppo Dolomiti Energia – responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti

Sito	Sezione liv 1	Sezione liv 2	Contenuti	Referente
Gruppo	Governance e Organizzazione nel Gruppo Dolomiti Energia		Profilo del Gruppo. Aggiornamento del profilo e controllo che sia funzionante il link dalla pagina "trasparenza"	Resp. Comunicazione e Marketing
			Dati relativi ai CDA delle Società del Gruppo: documento di nomina, composizione, durata, cv e compensi individuali dei singoli membri. Aggiornamento delle sezioni relative e controllo che sia funzionante il link dalla pagina "trasparenza"	Resp. Societario e Affari Legali Holding/Mercato
			Dati relativi ai bilanci delle singole Società controllate. Aggiornamento delle sezioni relative e controllo che sia funzionante il link dalla pagina "trasparenza"	Resp. Amministrazione
			Dati relativi alla Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo Dolomiti Energia. Aggiornamento della sezione relative e controllo che sia funzionante il link dalla pagina "trasparenza"	Resp. Comunicazione e Marketing
			Dati relativi al personale: <ul style="list-style-type: none"> • Compensi aggregati dei dirigenti del Gruppo • Stato del personale: su base annuale, il numero e il costo annuale del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio e i dati sui tassi di assenza • Contratti nazionali di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente. • Relazione annua sul premio di risultato aziendale 	Resp. Risorse Umane
Gruppo	Attività nel Gruppo Dolomiti Energia	Selezioni del personale	Publicazione delle selezioni del personale del Gruppo. <ul style="list-style-type: none"> • Sintesi modalità di Selezione del personale del Gruppo in linea con principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità. • Selezioni in corso e esiti (sezione dedicata) Aggiornamento delle sezioni relative e controllo che sia funzionante il link dalla pagina "trasparenza"	Resp. Risorse Umane
Gruppo	Attività nel Gruppo Dolomiti Energia	Lavori, forniture e servizi, consulenze	Dati relativi agli approvvigionamenti qualora la società sia stazione appaltante ai fini del Codice Appalti	Resp. Approvvigionamenti, Gestione Materiali e Facilities

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione.

6.6. Adempimenti applicabili alle Società del Gruppo Dolomiti Energia in materia di di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (D.Lgs. 39/13).

6.6.1. Indicazione Nuove LG ANAC Inconfiribilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

“Si ricorda che la materia delle incompatibilità e delle inconfiribilità degli incarichi è disciplinata dal d.lgs. n. 39/2013.

All'interno delle società è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 - e cioè “gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato” - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Per gli amministratori, le cause ostative in questione sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n 39/2013:

- *art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconfiribilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;*
- *art. 7, sulla “inconfiribilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale”.*

Per i dirigenti, si applica l'art.3, comma 1, lett. c), relativo alle cause di inconfiribilità a seguito di condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

A queste ipotesi di inconfiribilità si aggiunge quella prevista dall'[art. 11, co. 11, del d.lgs. 175/2016](#), ai sensi del quale «Nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento».

Le società adottano le misure necessarie ad assicurare che: a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità all'atto del conferimento dell'incarico; c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dalle p.a. controllanti, le verifiche sulle inconfiribilità sono svolte dalle medesime p.a..”

6.6.2. Indicazione Nuove LG ANAC Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

“All'interno delle società è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), sopra illustrato, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- *art. 9, riguardante le “incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali” e, in particolare, il co. 2;*
- *art. 11, relativo a “incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali, ed in particolare i co. 2 e 3;*
- *art. 13, recante “incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”;*
- *art. 14, co. 1 e 2, lettere a) e c), con specifico riferimento alle nomine nel settore sanitario.*

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle “incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”.

A queste ipotesi di incompatibilità si aggiunge quella prevista dall'[art. 11, co. 8, del d.lgs. 175/2016](#), ai sensi del quale «Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori».

A tali fini, le società adottano le misure necessarie ad assicurare che: a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpellanti per l'attribuzione degli stessi; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto; c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione un'attività di vigilanza, eventualmente anche in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti interni ed esterni.”

6.6.3. Regole e misure nel Gruppo Dolomiti Energia in tema di inconfiribilità ed incompatibilità

L'art. 2. Comma 1, del D.Lgs.39/2013 per quanto riguarda l'ambito soggettivo di applicazione delle regole in tema di inconfiribilità ed incompatibilità ne dispone l'applicazione anche per gli incarichi conferiti “*negli enti di diritto privato in controllo pubblico*”. Concetto, quest'ultimo, in cui vengono ricondotte, sempre dallo stesso D.Lgs. 39/2013, “*le società e gli altri enti di*

diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.....”.

Le Società del Gruppo Dolomiti Energia verificano di volta in volta al caso specifico l'applicabilità delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità.

Laddove sia soggetta alle disposizioni del D.Lgs. 39/13, la Società attua le seguenti misure preventive:

- negli atti di attribuzione degli incarichi di Presidente e Amministratore Delegato nonché degli incarichi dirigenziali, sono inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico (inconferibilità) e le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendono la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico e delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione effettua, in collaborazione con la funzione Societario, un'attività di vigilanza pianificata e anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni;
- le verifiche sui soggetti nominati dalle PA controllanti sono effettuate dalle medesime PA.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione.

6.7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

6.7.1. Indicazione Nuove LG ANAC

“ Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, le società adottano le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse. Le società assumono iniziative volte a garantire che: a) negli interpellati o comunque nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa; c) sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.”

6.7.2. Regole e misure nel Gruppo Dolomiti Energia

La funzione Risorse Umane del Gruppo nello svolgimento dei processi di selezione del personale adotta i requisiti suggeriti dall'ANAC:

- evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse
- nelle selezioni del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa di cui al punto precedente
- i candidati devono fornire la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa

- la funzione Risorse Umane svolge una specifica attività di vigilanza in merito, anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione.

6.8. Formazione

6.8.1. Indicazione Nuove LG ANAC

“Le società definiscono i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione dedicate al «modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001»”.

6.8.2. Formazione nel Gruppo Dolomiti Energia

Il Gruppo Dolomiti Energia stabilisce un piano annuale della formazione relativo a tutte le iniziative del Gruppo. All'interno del piano sono previste le attività formative in materia di prevenzione alla corruzione coordinate con le attività di formazione sulle misure di prevenzione dei reati ex d.lgs. 231/01 e sul Codice di Comportamento, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di e-learning.

Il piano è redatto e verificato dalla Funzione Risorse Umane su input delle funzioni competenti. Con riferimento alla materia anticorruzione, gli input sono forniti dal RPC, dall'Organismo di Vigilanza anche attraverso la funzione Internal Audit.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione.

6.9. Il sistema di segnalazione degli illeciti

6.9.1. Indicazione Nuove LG ANAC

“le amministrazioni controllanti promuovono l'adozione da parte delle società di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione. A questo fine è utile assicurare la trasparenza del procedimento di segnalazione, definendo e rendendo noto l'iter, con l'indicazione di termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria e con l'individuazione dei soggetti che gestiscono le segnalazioni.”

6.9.2. Disposizioni della L. 179/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”

La L. 179/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” dispone alcune novità in materia di segnalazioni. In sintesi la nuova legge:

1. amplia la tutela già prevista per i dipendenti pubblici, in termini di:
 - attribuzione all'ANAC del:
 - potere di vigilanza sull'adozione di eventuali misure ritorsive a danno del segnalante
 - potere di erogare sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti sia del responsabile della condotta discriminatoria, sia dell'amministrazione che non ha

adottato le procedure per la gestione delle segnalazioni o non ha svolto attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

- inversione dell'onere della prova: l'ente dovrà dimostrare che le misure nei confronti del segnalante sono state adottate per motivi estranei alla segnalazione
 - reintegro del segnalante licenziato e nullità degli atti discriminatori
 - ampliamento della protezione dell'identità del segnalante
 - estensione della definizione di dipendente pubblico e delle tutele per i fornitori e collaboratori della PA che forniscono beni o servizi e realizzano opere in favore dell'amministrazione
 - adozione da parte di ANAC di linee guida relative alle procedure di presentazione e gestione delle segnalazioni;
2. estende la tutela al settore privato. La norma modifica l'art. 6 del D.Lgs. 231/01 e stabilisce che i Modelli 231 devono prevedere:
- uno o più canali attraverso i quali i soggetti apicali e i soggetti sottoposti possano segnalare condotte illecite ai sensi del D.Lgs. 231/01 o violazioni del Modello 231 di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
 - le segnalazioni devono fondarsi su elementi di fatto precisi (indizi certi e non suscettibili di interpretazione diversa) e concordanti (indizi che non contrastano tra loro);
 - almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire con modalità informatiche la riservatezza dell'identità del segnalante;
 - divieto di atti ritorsivi o discriminatori nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
 - sanzioni disciplinari nei confronti di chi i) viola le misure di tutela del segnalante e ii) effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.
3. Prevede deroghe alla disciplina del segreto aziendale, professionale, industriale e scientifico.

6.9.3. Il sistema di segnalazione degli illeciti nel Gruppo Dolomiti Energia

Il Gruppo ritiene importante ai fini della prevenzione della corruzione disporre di un sistema che consenta la segnalazione degli illeciti e la successiva gestione.

Il Gruppo si impegna a garantire i più elevati standard di trasparenza, integrità e affidabilità.

In linea con questo impegno, il Consiglio di Amministrazione incoraggia i dipendenti e eventuali terzi che operano con il Gruppo, a segnalare situazioni di comportamenti non etici, irregolarità, illeciti, violazioni alle disposizioni aziendali, che abbiano rilevato nell'attività lavorativa o nei rapporti con il Gruppo Dolomiti Energia.

Pertanto è stato stabilito quanto segue:

- Sui siti internet e sui portali interni delle Società del Gruppo è indicata l'email del RPC e un format di invio di segnalazioni, alla quale sia i dipendenti, sia collaboratori esterni, sia terzi esterni possono inviare segnalazioni anche anonime con riferimento a anomalie rispetto a quanto previsto dalle misure anticorruzione. L'email è letta solo dal RPC.

- Sono state poste cassette per la raccolta di segnalazioni cartacee in posizioni idonee e di facile accesso. La cassetta è consultata solo dal RPC.

Inoltre il Gruppo, alla luce della nuova normativa in tema di whistleblowing L. 179/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” pubblicata in GU in data 14 dicembre 2017, avvia un **progetto di rafforzamento del processo di WHISTLEBLOWING** con l’obiettivo non solo di promuovere l’utilizzo di tale strumento di controllo per prevenire la realizzazione di irregolarità all’interno dell’organizzazione, ma anche quello di coinvolgere tutti gli stakeholders e il pubblico, in generale, in un’attività di contrasto della non compliance, anche più ampia della materia qui trattata, attraverso una partecipazione attiva e responsabile.

Il Progetto prevede:

- il rafforzamento del canale informativo di raccolta delle segnalazioni ricorrendo ad un nuovo strumento che consenta non solo di raccogliere le segnalazioni garantendo riservatezza, ma anche che permetta la gestione della indagine che ne deriva con i medesimi criteri di riservatezza e al contempo di efficacia della gestione;
- lo sviluppo di una nuova procedura di gestione del whistleblowing che definisce soggetti e responsabilità, modalità operative e strumenti di raccolta e gestione del whistleblowing;
- una specifica campagna di sensibilizzazione;
- l’integrazione del Codice di comportamento di Gruppo, dei Modelli 231, dei codici disciplinari e dei documenti contrattuali standard delle Società controllate, al fine di recepire disposizioni e relative sanzioni in materia di tutela del segnalante; la revisione di tali documenti terrà conto anche della tutela dell’autore del comportamento oggetto della segnalazione nel rispetto della normativa della privacy.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione.

6.10. Rotazione o misure alternative

6.10.1. Indicazione LG ANAC

“Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la l. n. 190 del 2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, è auspicabile che questa misura sia attuata anche all’interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d’impresa. Essa implica una più elevata frequenza del turnover di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione. La rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico. Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze (cd. “segregazione delle funzioni”) che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.”

6.10.2. Misure alternative nel Gruppo Dolomiti Energia

Il Gruppo oltre a valutare la possibilità di adottare la rotazione qualora compatibile con le esigenze organizzative, attua un’altra misura efficace come anche suggerita dalle LG ANAC, ossia la distinzione delle competenze (cd. “segregazione delle funzioni”) che attribuisce a soggetti diversi i compiti ad esempio di identificare i fabbisogni di risorse, verificarne

l'opportunità e caratteristiche, autorizzare i fabbisogni, ricercare sul mercato le risorse, valutare le offerte, autorizzare i contratti, consuntivare le prestazioni, effettuare i pagamenti.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione.

7. FLUSSI INFORMATIVI

Sono previsti specifici flussi informativi nell'ambito dei processi sensibili e delle misure di prevenzione integrative sia all'interno della linea gerarchica della struttura che presidia il processo, sia verso il RPC.

I flussi relativi ai processi e alle misure già presenti nel Modello 231 sono gli stessi che ad oggi sono a disposizione dell'Organismo di Vigilanza e vengono quindi estesi anche all'RPC.

Con riferimenti ai processi sensibili ulteriori non previsti dal Modello 231 sono previsti nuovi flussi informativi verso il RPC:

- Report trimestrale di controllo di gestione con indicazione di eventuali scostamenti di rilievo e indicazioni di extrabudget autorizzati;
- Report semestrale delle attività di controllo effettuate dalle funzioni competenti su fornitori, operazioni societarie, sponsorizzazioni, personale, accordi con i clienti

8. IL SISTEMA SANZIONATORIO

8.1. Il sistema sanzionatorio nel Gruppo Dolomiti Energia

Con riferimento al sistema sanzionatorio relativamente anche a comportamenti difforni relativi alle misure integrative per la prevenzione della corruzione qui riportate, anche con riferimento alla pubblicazione dei dati oggetto di trasparenza, si attua quanto previsto in materia di sistema sanzionatorio di ciascuna Società del Gruppo e ad essi si rinvia (Codici disciplinari, Clausole contrattuali con i fornitori, Procedura sanzionatoria adottata dal CdA).

Si ritiene opportuno qui sottolineare che il RPC ha il compito di segnalare le violazioni delle misure anticorruzione integrative agli organi / funzioni aziendali competenti i quali provvedono alla valutazione del provvedimento sanzionatorio adeguato.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione.

9. APPENDICE: Riferimenti dei Documenti aziendali

- Codice di Comportamento
- Disposizioni organizzative
- Deleghe e procure e poteri autorizzativi interni
- Modelli di organizzazione e controllo ex d.lgs. 231/01 delle singole Società controllate del Gruppo
- Piano della formazione
- Sistema documentale
- Sistema sanzionatorio
- Flussi informativi
- Sistema di segnalazione degli illeciti
- Matrice Individuazione e gestione dei rischi

Processo sensibile	Tipologia rischio	RISCHI DI CORRUZIONE PASSIVA			PROTOCOLLI DI PREVENZIONE GDE												
		SOC	Settore di business	Modalità POTENZIALE di realizzazione del reato	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE FISSI								PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PASSIVA				
					Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congrui del prezzo	Clausola 231	Modalità di pagamento (no contanti)	Modalità di sourcing definite	Valutazione controparte preliminare e in fase di contratto	Controllo della prestazione dei fornitori
Approvvigionamento di beni e servizi	231 corruzione vs PA 231 corruzione vs Privati corruzione passiva	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso - a titolo personale - da parte dei fornitori per concedergli l'affidamento o per evitare una penale o una valutazione negativa o per autorizzare incrementi contrattuali non dovuti o per omettere attività di controllo o la segnalazione di anomalie nelle attività di controllo effettuate	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congrui del prezzo	Clausola 231	Modalità di pagamento (no contanti)	Modalità di sourcing definite	Valutazione controparte preliminare e in fase di contratto	Controllo della prestazione dei fornitori
Negoziante / stipulazione e/o esecuzione di contratti di appalto in cui la società agisce in qualità di incaricato di pubblico servizio	231 corruzione vs PA corruzione passiva	Dolomiti Ambiente, Novareti, SET Distribuzione	Igiene urbana, distribuzione gas, distribuzione energia elettrica, Servizio Idrico, Servizio Impianti ecologici, Servizio telericaldamento	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso - a titolo personale - da parte dei fornitori per concedergli l'affidamento o per evitare una penale o una valutazione negativa o per autorizzare incrementi contrattuali non dovuti	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congrui del prezzo	Clausola 231	Modalità di pagamento (no contanti)	Modalità di sourcing definite	Valutazione controparte preliminare e in fase di contratto	Controllo della prestazione dei fornitori
Approvvigionamenti di materie prime e di prodotti energetici : contratti fisici e finanziari	231 corruzione vs PA 231 corruzione vs Privati corruzione passiva	Dolomiti Energia Holding, Novareti, Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Trading SET Distribuzione, Dolomiti GNL, Hydro Dolomiti Energia, Dolomiti Edison Energy	Produzione energia, Trading energia, Distribuzione energia	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso - a titolo personale - da parte dei fornitori per concedergli l'affidamento o per evitare una penale o una valutazione negativa o per autorizzare incrementi contrattuali non dovuti o per omettere attività di controllo o la segnalazione di anomalie nelle attività di controllo effettuate I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso - a titolo personale - da parte dei fornitori per concedergli l'affidamento o per autorizzare flussi non dovuti o per omettere attività di controllo o la segnalazione di anomalie nelle attività di controllo effettuate	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congrui del prezzo	Clausola 231	Modalità di pagamento (no contanti)	Modalità di sourcing definite	Valutazione controparte preliminare e in fase di contratto	Controllo della prestazione
Assunzione del personale	231 corruzione vs PA 231 corruzione vs Privati corruzione passiva	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso - a titolo personale - da parte dei candidati per assegnare l'assunzione al candidato corruttore o riservare un trattamento contrattuale più favorevole o per avviare una selezione non necessaria a favore del corruttore	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.						
Conferimento incarichi per consulenze, prestazioni professionali	231 corruzione vs PA 231 corruzione vs Privati corruzione passiva	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso - a titolo personale - da parte dei fornitori per concedergli l'affidamento o per evitare una penale o una valutazione negativa o per autorizzare incrementi contrattuali non dovuti o per omettere attività di controllo o la segnalazione di anomalie nelle attività di controllo effettuate	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congrui del prezzo	Clausola 231	Modalità di pagamento (no contanti)	Modalità di sourcing definite	Valutazione controparte preliminare e in fase di contratto	Controllo della prestazione
Fatturazione Attiva	231 corruzione vs PA 231 corruzione vs Privati corruzione passiva	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso -a titolo personale - da parte della controparte corruttrice per ridurre o cancellare un incasso dovuto dalla controparte corruttrice	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Monitoraggio su tipologie di fatturazione che potrebbero contenere eventuali anomalie	Rilevazione delle letture attraverso contatori con misure incrementali				
Gestione dei Pagamenti	231 corruzione vs PA 231 corruzione vs Privati corruzione passiva	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso - a titolo personale - da parte della controparte corruttrice per autorizzare un pagamento non dovuto	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Modalità di pagamento (no contanti)	Monitoraggio periodico su pagamenti esteri				
Gestione di eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali	231 corruzione vs PA 231 corruzione vs Privati corruzione passiva	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso - a titolo personale - da parte della controparte del contenzioso per riservare un trattamento favorevole alla controparte corruttrice	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Clausola 231	Evidenza svolgimento contenzioso				
Gestione di eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali - recupero crediti	231 corruzione vs PA 231 corruzione vs Privati corruzione passiva	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso - a titolo personale - da parte della controparte del contenzioso per riservare un trattamento favorevole alla controparte corruttrice	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Clausola 231	Evidenza svolgimento contenzioso				
Gestione omaggi, liberalità, sponsorizzazioni	231 corruzione vs PA 231 corruzione vs Privati corruzione passiva	Dolomiti Energia Holding, Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Rinnovabili, Dolomiti GNL, Hydro Dolomiti Energia, Dolomiti Edison Energy	Relazioni istituzionali, Commerciale	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso -a titolo personale - da parte della controparte per favorire nella scelta la controparte corruttrice o per definire un prezzo non congruo rispetto alla sponsorizzazione o per omettere attività di controllo o la segnalazione di anomalie nelle attività di controllo effettuate	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congrui del prezzo	Modalità di pagamento (no contanti)	Controllo dell'effettività della sponsorizzazione			
Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile	231 corruzione vs PA 231 corruzione vs Privati corruzione passiva	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	Da valutare	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.						
Partecipazione a partnership e operazioni societarie	231 corruzione vs PA 231 corruzione vs Privati corruzione passiva	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso -a titolo personale - da parte della controparte corruttrice per definire un'operazione societaria fittizia o svantaggiosa per la Società oppure un prezzo non congruo al fine di erogare ingiuste sovvenzioni alla controparte corruttrice o per omettere attività di controllo o la segnalazione di anomalie nelle attività di controllo effettuate	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congrui del prezzo	Clausola 231	Modalità di pagamento (no contanti)	Valutazione controparte preliminare e in fase di contratto	Monitoraggio sull'andamento delle partnership / operazione societaria	Definizione dei criteri di valutazione propedeutica dell'operazione
Prevenzione e esecuzione di nuovi allacciamenti	231 corruzione vs PA 231 corruzione vs Privati corruzione passiva	Novareti, SET Distribuzione	distribuzione gas, distribuzione energia elettrica, Servizio Idrico, Servizio telericaldamento	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso -a titolo personale - da parte del cliente per ottenere una prevenzione di favore alla controparte corruttrice	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congrui del prezzo	Monitoraggio periodico sulla coerenza tra preventivato e consuntivato				

Processo sensibile	Tipologia rischio	RISCHI DI CORRUZIONE PASSIVA			PROTOCOLLI DI PREVENZIONE GDE															
		SOC	Settore di business	Modalità POTENZIALE di realizzazione del reato	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE FISSI						PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PASSIVA									
Procedura espropriativa di acquisizione di diritti reali e di occupazione temporanea coatta necessari allo svolgimento dell'attività	231 corruzione vs PA corruzione passiva	Dolomiti Energia Holding, Dolomiti Ambiente, Novareti, SET Distribuzione, Hydro Dolomiti Energia, Dolomiti Edison Energy	Igiene urbana, distribuzione gas, distribuzione energia elettrica, Servizio Idrico, Servizio Impianti ecologici, Servizio teleriscaldamento, Produzione idroelettrica	1. I soggetti della società nel predisporre i progetti delle opere da effettuare, richiedono / accettano illeciti compensi - a titolo personale - da parte dei proprietari dei terreni/ immobili da espropriare in modo da escludere / includere quelle proprietà nel progetto.	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.									
Rapporti con soggetti privati per l'acquisizione di diritti reali	231 corruzione vs PA corruzione passiva	Dolomiti Energia Holding, Dolomiti Ambiente, Novareti, SET Distribuzione, Hydro Dolomiti Energia, Dolomiti Edison Energy, Dolomiti GNL, Dolomiti Energia Rinnovabili	Igiene urbana, distribuzione gas, distribuzione energia elettrica, Servizio Idrico, Servizio Impianti ecologici, Servizio teleriscaldamento, Produzione idroelettrica, Impianti GNL, Fotovoltaico	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso -a titolo personale - da parte della controparte per chiudere l'operazione ad un prezzo non congruo a favore della controparte oppure per effettuare l'operazione non necessaria alla Società ma favorevole per la controparte corruttrice o per omettere attività di controllo o la segnalazione di anomalie nelle attività di controllo effettuate	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congruietà del prezzo								
Rilascio a terzi di autorizzazioni e certificazioni (- autorizzazioni allo scarico, nulla osta, delibera 40)	231 corruzione vs PA corruzione passiva	Novareti	Distribuzione gas, Servizio Impianti ecologici	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso -a titolo personale - da parte del cliente per ottenere un' autorizzazione / nulla osta / dichiarazione non dovuta.	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.									
Spese di rappresentanza	231 corruzione vs PA corruzione passiva (maladministration)	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso -a titolo personale - da parte della controparte corruttrice per autorizzare una spesa di rappresentanza non dovuta I funzionari con potere di spesa di rappresentanza potrebbe autorizzare spese non congrue o non attinenti all'attività aziendale a titolo personale	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.									
Gestione del credito maturato e scaduto (recupero crediti), scaduto su utenze cessate (stralcio)	231 corruzione vs PA corruzione passiva	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso -a titolo personale - da parte della controparte corruttrice per ridurre o cancellare un credito a favore della controparte corruttrice	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.									
Operazioni di Co-marketing	231 corruzione vs PA corruzione passiva	Dolomiti Energia Holding, Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Rinnovabili	Relazioni istituzionali, Commerciale	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso -a titolo personale - da parte della controparte per favorire nella scelta o nella gestione la controparte corruttrice o per omettere attività di controllo o la segnalazione di anomalie nelle attività di controllo effettuate	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congruietà del prezzo	Clausola 231	Modalità di pagamento (no contanti)	Valutazione controparte preliminare e in fase di contratto	Controllo dell'andamento dell'operazione				
Contratti di acquisto e vendita con controllate, collegate, partecipate	231 corruzione vs PA corruzione passiva (maladministration)	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	Da valutare	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congruietà del prezzo	Clausola 231	Modalità di pagamento (no contanti)	Controllo dell'effettività della prestazione					
Incentivazione del personale	231 corruzione vs PA corruzione passiva (maladministration)	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso - a titolo personale - per assegnare un trattamento contrattuale più favorevole ad un dipendente	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congruietà del prezzo								
Accordi commerciali	231 corruzione vs Privati corruzione passiva	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso -a titolo personale - da parte del cliente per ottenere una condizione di favore alla controparte corruttrice sia in fase di stipula dell'accordo (es. contratto di fornitura di gas e energia elettrica stipulato nonostante un credit check negativo, accettazione di offerta ad un prezzo non congruo, preventivazione di forme favorevoli) sia in fase di gestione (es. omessa registrazione delle prestazioni erogate al fine di evitarne la fatturazione, manomissione della fatturazione e dello stato dei crediti, rimborsi non dovuti ...)	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congruietà del prezzo	Clausola 231 e codice di comportamento nei mandati della forza vendita esterna -	Gestione congrua del sistema provvigionale alla forza vendita esterna	Verifica di effettività delle motivazioni dei rimborsi ai clienti	Verifica della prestazione erogata al cliente	Protocolli relativi ai processi di fatturazione attiva e recupero crediti			
Rapporti con Istituti assicurativi	231 corruzione vs Privati corruzione passiva	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso -a titolo personale - da parte della controparte per favorire nella scelta o nella gestione la controparte corruttrice o per omettere attività di controllo o la segnalazione di anomalie nelle attività di controllo effettuate	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congruietà del prezzo	Clausola 231	Controllo della prestazione						
Richiesta di finanziamenti ad istituti di credito	231 corruzione vs Privati corruzione passiva	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso -a titolo personale - da parte della controparte per favorire nella scelta o nella gestione la controparte corruttrice o per omettere attività di controllo o la segnalazione di anomalie nelle attività di controllo effettuate	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congruietà del prezzo	Clausola 231	Controllo della prestazione						
Gestione del personale	corruzione passiva (maladministration)	Tutte le società controllate del Gruppo Dolomiti Energia	Tutti i settori	I funzionari della soc potrebbero richiedere/ricevere un indebito compenso - a titolo personale - per omettere controlli o per non segnalare comportamenti diffami relativi alla parte corruttrice	Processo di pianificazione, budgeting, controlling e reporting	Segregazione delle attività	Poteri di firma /autorizzativi	Tracciabilità e trasparenza del processo	Disposizioni aziendali di riferimento per la gestione del processo	Reporting (Flussi informativi a disposizione di ODV e di RPC)	Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo: recepisce le disposizioni aziendali e blinda le attività operative dei dipendenti.	Congruietà del prezzo	Modalità di pagamento (no contanti)	Gestione congrua del sistema provvigionale alla forza vendita	Controlli sul rispetto da parte del personale delle disposizioni aziendali in materia di amministrazione del personale					